
Il ritorno di Alessandro Magno

Autore: Mario Dal Bello

Fonte: Città Nuova

Il grande condottiero macedone ritratto nel mosaico ora in restauro in una rassegna imperdibile, con reperti da Pompei, al Museo archeologico di Napoli. Alessandro Magno e l'Oriente

Giulio Cesare lo invidiava. **Per tutto il Medioevo venne esaltato come un uomo eccezionale in miniature statue ed affreschi.** Il Rinascimento lo rese protagonista di infinite storie di ogni genere e simbolo di bellezza e forza – come nel Collegio del Cambio del Perugino a Perugia o Raffaello nella Scuola d'Atene o il Sodoma nella Villa Farnesina a Roma -, perfino papa Borgia volle chiamarsi col suo nome in suo onore. **E non parliamo di film girati su di lui** da quello con Richard Burton (1956) biondo, a quell'Alexander hollywoodiano di Oliver Stone (2004) con un incredibile biondo Colin Farrell, che fu un flop. **Alessandro il Macedone non è mai uscito di scena.** Morte misteriosa a 33 anni nel 323 a.C., tomba ad Alessandria, educazione da Aristotile, esploratore fino all'India e forse anche oltre, unificatore sotto il suo nome di popoli diversi uniti dalla superiore cultura ellenica. Innamorato dell'eroe omerico Achille, il suo modello, morto giovane come lui. **A Napoli l'immenso mosaico con la Battaglia di Issa o Gaugamela** – venti metri quadrati di superficie, oltre tre metri per sei - è in genere visibile in posizione verticale. mentre in realtà era il pavimento dalla ricchezza cromatica impressionante, **rinvenuto nel 1831 nella Casa del Fauno, una delle più lussuose di Pompei.** Forse copia di un affresco di Apelle, forse no, la grande scena di battaglia è ora in restauro e al museo è sostituita da una riproduzione che ne evidenzia nei dettagli la magnificenza: dall'occhio torvo e dai capelli al vento di Alessandro al terrore di Dario in fuga, dallo scalpito dei cavalli alla foresta di lance. **Un epos musivo, un filmato fermato un attimo nel colmo dell'impeto e destinato a durare per sempre. Ma a Napoli il Macedone torna anche con altre opere:** dal piccolo bronzo del I secolo d. C. del giovane condottiero a cavallo in un gesto d'impeto eroico, copia romana del gruppo del celebre scultore Lisippo, all'affresco con Filosofo, l'Asia e lui Alessandro con la lancia del I secolo a.C., da Boscoreale, dalla statua con Figura femminile come Venere indiana alla pesante Anfora apuana con Alessandro e il re Dario del IV secolo a.C., una scena ripetuta molte volte nell'arte. Alessandro il grande, l'eroe conquistatore, l'onnivoro ricercatore di novità aperto al futuro, stroncato troppo giovane. **A Napoli ritorna con il suo furore, la ricerca di gloria e l'ambizione di unificare il mondo sotto il suo nome.** Da lui i grandi condottieri impareranno, tutti. Alessandro Magno e l'Oriente. Fino al 28/8

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste, i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it